

Parrocchia S. Andrea CONCESIO



Natale 2013



Nativity:

“Ci è stato donato un Figlio”

Don Antonio e Don Evandro

Carissimi Cristiani di Sant'Andrea di Concesio, con il tempo liturgico dell'Avvento siamo invitati a metterci in atteggiamento di Attesa, per poter accogliere, con le dovute disposizioni il Signore, il bimbo che nasce nella mangiatoia...

Pensando a quest'evento, una domanda sorge spontanea: L'uomo d'oggi, gli abitanti di Sant'Andrea, i cristiani in genere, sanno ancora ATTENDERE e se sì cosa attendono?

La prima impressione, la più evidente è che tanti sono in attesa di cose materiali: tredicesima, regali, luminarie, bellezza, tranquillità economica, privacy per evitare seccature, lasciando poco spazio ad un'attesa dai connotati cristiani. Infatti, ciò che è l'oggetto di quest'ultima, sembra fine a se stessa e una volta ottenuta, tutto ritorna come prima, rimettendoci in corsa per cercare qualcosa di stimolante...

Chiaramente, non voglio denigrare il bisogno di possedere delle cose, le quali se ben utilizzate ci aiutano a vivere con dignità la nostra esistenza, ancor più necessarie in un periodo di “vacche magre”, ma è mia intenzione sottolineare che, purtroppo, troppi stanno confondendo il **Fine** (il significato della vita) con i mezzi che ci dovrebbero aiutare a raggiungerlo.

“Tutto e subito!”, è lo slogan che va per la maggiore, l'importante è possedere..., purtroppo a scapito di tutto e di tutti.

“Se per avere devo sacrificare l'onestà, lo faccio; se il presepe non soddisfa più la legge di mercato, lo sostituisco con un “presepe” dove al posto della natività ci sono effetti luminosi così affascinanti; se l'amico non rientra nei

miei piani lo “accantonò”; se gli interessi di potere motivano la guerra, la chiamerò “guerra giusta”; se la Vita intralcia i miei progetti, posso benissimo nascondermi dietro la legge che permette...l'aborto; se un anziano soffre (per mancanza d'amore?), mi sento “buono” se accolgo e permetto la “dolce morte” (eutanasia); se il mondo non si piega ai miei bisogni, lo posso manipolare a mio piacere...!”.

Quante situazioni di questo tipo scorgiamo attorno a noi e ci sentiamo dire o forse pure noi lo diciamo, che questo è essere moderni, al passo con i tempi, emancipati, uomini alla moda. Quanto è strano tutto questo! L'uomo, senza accorgersene, condanna se stesso al **non senso** e dice di sentirsi realizzato?!

Per nostra fortuna Gesù ha detto: “Chi è per la VERITA', ascolta la mia voce”.

Ascoltiamolo dunque, permettiamoci di **DI-STURBARCI** con la sua nascita, che i cristiani ricordano nella solennità del Santo Natale.

Lasciamoci affascinare dalla vita che nasce, che cresce, che lotta, affinché il “non senso” venga emarginato a favore di una vita dignitosa, degna dell'uomo.

Si! Questo è quanto anch'io vorrei chiedere a Gesù bambino!

Vorrei, come Parroco di queste Comunità, poter dire: “ la nostra chiesa a Natale è stata preparata splendidamente ed era stracolma...”, ma anche poter pensare ai cristiani di Sant'Andrea coinvolti intensamente dal mistero del Natale. Vorrei poter sviluppare tanti progetti facendo sì che i miei adolescenti e giovani scoprano, che al di là di tante novità, è solo in Dio la perenne NOVITA' che rende la vita bella.

Vorrei, vorrei, vorrei!..., ma preferisco sperare





che ciascuno di noi viva la propria fede facendo sforzi per renderla "Adulta", con i poveri mezzi che abbiamo a disposizione: **la preghiera personale, i centri di ascolto** (che sono partiti in Avvento in tre diverse zone delle nostre parrocchie), l' A.C. che quest'anno ha rinnovato le cariche a livello diocesano ,ma anche per la nostra Parrocchia, il catechismo, partecipando ai vari gruppi, dentro e fuori dell'ambito parrocchiale, che promuovono la dignità della persona umana...., per arrivare a lasciarci coinvolgere dall'incontro con Gesù nel **Sacramento dell'Eucaristia**, la quale, ci permetterà di scoprire la nostra vera identità, di persone chiamate non a possedere soltanto materialmente, ma ad amare la vita come dono ricevuto da Dio, dono così grande che l'Onnipotente ha fatto proprio, incarnandosi e che noi, contempliamo nel Santo Natale.

Signore, che sia questo il Natale!; che la Vita

trionfi, che la nostra Comunità accolga l'invito di papa Francesco a vivere la "GIOIA DEL VANGELO", che si può plasticamente visualizzare nell'edificazione del NUOVO ORATORIO, ma specialmente in un vero "restauro" spirituale !

Se ci sforzeremo di vivere coerentemente, il Natale, ci richiamerà non solo le immagini di un bel film dal titolo affascinante: "Nativity", ma anche il miracolo più bello: quello che Gesù, Uomo e Dio, ci ha donato, nascendo per ognuno di noi. Miracolo che si rinnova ogni qualvolta la Vita trionfa sull'egoismo, che tutto intristisce e deturpa.

Solo così vivremo realmente il Natale!

Questo è l'augurio che facciamo a tutti i cristiani di sant'Andrea e a tutti gli uomini di buona volontà, pregando Dio che questa Luce illumini il nuovo anno.



Anno della Fede...

tante opportunità per dire grazie...

Le suore

Ci sentiamo veramente grate alla Comunità di S. Andrea in questo anno della Fede, perché, oltre aver vissuto con tutta la Chiesa questo grande evento, nella nostra Comunità Parrocchiale ci sono stati momenti significativi che ci hanno dato l'opportunità di ringraziare il Signore per il dono grande della Fede in Lui.

Abbiamo Celebrato il 60° anniversario di Sacerdozio di Don Rinaldo, il 25° Anniversario di Sacerdozio del nostro Parroco Don Antonio e il 50° Anniversario di Professione Religiosa di Sr. Silvana, la quale è molto grata non solo alla Congregazione per aver festeggiato con altre sorelle questa significativa tappa della sua vita, ma ringrazia calorosamente tutta la Comunità Parrocchiale di S. Andrea per l'affetto, la preghiera e la stima che le ha dimostrato in questa circostanza.

La richiesta di raccontare la sua storia le ha dato l'opportunità di stupirsi per tutte le grazie avute in questo tempo e per l'amore con il quale Dio l'ha accompagnata.

Si è raccontata anche per coinvolgere tutti a lodare e ringraziare Dio per il dono della chiamata a seguirlo sulla strada del "dono" a Lui e ai fratelli.

Per questo ringrazia tanto Don Antonio e tutta la Comunità.

Si stanno organizzando con Don Antonio e Don Evandro i "gruppi di ascolto della Parola di Dio" per l'Avvento. Siamo convinte che molti aderiranno, perché è un'opportunità per imparare a "pregare la Parola di Dio".

Grazie!





“Io guardo Lui e Lui guarda me”

Il gruppo liturgico

Ha detto Benedetto XVI a proposito dell'adorazione:

ziona:

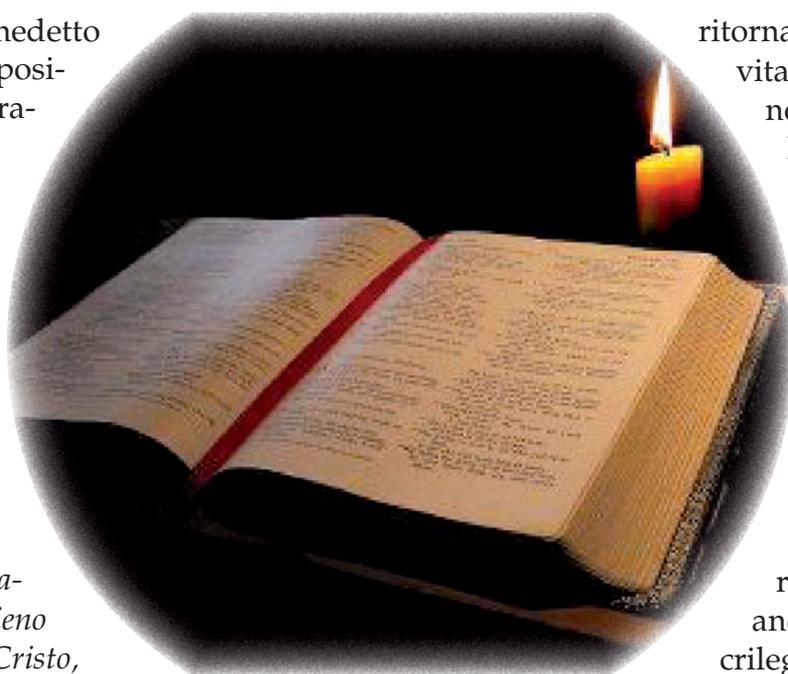
Nella vita di oggi, spesso rumorosa e dispersiva, è più che mai importante recuperare la capacità di silenzio interiore e di raccoglimento:

L'Adorazione Eucaristica permette di farlo non solo intorno all'io, bensì in compagnia di quel "Tu" pieno d'amore che è Gesù Cristo, "il Dio a noi vicino"

Cosa significa concretamente fare Adorazione Eucaristica?

L'Adorazione Eucaristica non è altro che il dono di saper stabilire un contatto con Gesù, realmente presente nell'Ostia e, attraverso Lui, elevarsi al Padre nello Spirito Santo: tutto questo il più possibile nel silenzio sia esteriore che interiore.

Nel silenzio del cuore Dio ci ispira e in questo modo ci parla. Il silenzio interiore è molto difficile da raggiungere: il nostro spirito è sempre turbato da voci estranee, ma ad adorare si impara adorando e nel tempo riusciremo a raggiungere un raccoglimento più profondo. L'Adorazione non deve essere intesa come un periodo di evasione o distacco dal mondo, anzi tutto il mondo noi lo possiamo presentare a Dio in quel momento e, nutrendoci del Suo amore,



ritornare sulle strade della vita profondamente rinnovati.

Per facilitare questo dialogo con Dio possiamo leggere un passo della Sacra Scrittura, lodare il Signore con i salmi, ringraziarlo per i benefici ricevuti e intercedere per gli altri; la nostra Adorazione ci permette anche di riparare i sacrilegi, le bestemmie, gli oltraggi e gli insulti contro

Dio, ma l'atteggiamento principale è di silenzio adorante, solo così possiamo ascoltare Dio che parla al nostro cuore.

Chi adora da testimonianza di amore, dell'amore ricevuto e dell'amore ricambiato e ancor di più da testimonianza della propria fede.

Ha detto papa Benedetto XVI: *"Senza Adorazione non ci sarà la trasformazione del mondo..... Adorare non è un lusso, è una priorità"*.

Per tutti questi motivi si è deciso di esporre il Santissimo ogni primo giovedì del mese per l'intera giornata dalla messa delle 8.00 fino alle ore 21.30.

Nei giorni precedenti, chi desidera, può dare la propria disponibilità alla presenza in chiesa scrivendo il proprio nome e l'orario desiderato nel foglio già predisposto che si troverà in fondo alla chiesa.

Andate... e annunciate il vangelo!

I catechisti

Anche quest'anno il catechismo ha preso il via. Gli iscritti sono 280 e notizia positiva i nuovi della prima elementare sono 44. Come si sa il primo anno è dedicato più ai genitori che ai bambini ma questo dato fa ben sperare e ci consente di guardare al notevole impegno economico per il nuovo oratorio con occhi fiduciosi.

In attesa dei nuovi spazi, moderni e confortevoli e a norma di tutte le norme possibili e immaginabili, gli incontri si tengono in giorni e tempi diversi anche per rispondere alle richieste di chi svolge altre attività.

Le preoccupazioni dei catechisti non sono però per gli spazi ma per chi, pur frequentando il catechismo con una certa regolarità, non partecipa mai o quasi alla messa domenicale; per chi è presente all'incontro di catechismo ma non rispetta il minimo delle regole della buona educazione; per chi, nonostante gli incontri tengono conto del fatto che molti sono appena usciti da scuola, non ti permette di chiudere l'incontro con una preghiera.

Tutto questo mette a dura prova la nostra pazienza e spesso ci fa mettere in discussione e

chiedere se questi ragazzi alla fine riusciranno a portare a casa qualcosa, quel qualcosa che unito al cammino della famiglia possa far germogliare e crescere lo spirito di fede, compagno di viaggio di ogni cristiano.

Il nostro obiettivo quindi, nonostante la premessa, è quello di continuare in questa nostra missione, con la convinzione che essere cristiani vuole dire avere la certezza, nel nostro cuore, che "Dio ci vuole bene" e non ci lascia mai soli.

Le nostre preghiere sono anche per i nostri ragazzi, chiedendo allo Spirito Santo che è entrato nei loro cuori quando hanno ricevuto il sacramento del Battesimo, di mantenerli saldi sulla strada del vangelo.

L'obiettivo non è di poco conto e per raggiungerlo abbiamo bisogno che le famiglie non ci lascino soli, bisogna lavorare in sinergia perché la strada che abbiamo scelto di percorrere non è facile, soprattutto nei tempi moderni, dove i fattori che remano contro sono veramente tanti. Basta però alzare gli occhi alla croce e le risposte sono tutte sotto i nostri occhi.





CATECHISTI / EDUCATORI - ANNO 2013-2014

1 ELEM.	Elena Comini - Suor Silvana - Anna Guarneri Monia Lanza - Maddalena Verri - Michele Ferrari	Domenica 15,30-17,30
2 ELEM.	Suor Elda - Mariagrazia Radoani - Eleonora Lenzi Giada Tagliani - Anisia Gianferrari	Giovedì 16,30-17,30
3 ELEM.	Elena Casalaz - Mariangela Armanti - Valeria Prati Orietta Temponi - Stefano Abeni	Giovedì 16,30-17,30
4 ELEM.	Brunella Verri - Elena Franzoni Bazzana Marta - Fachechi Cinzia	Giovedì 16,30-17,30
5 ELEM.	Michela Riva - Paola Pontara Cristina Mineni - Nunzia Gozzi	Giovedì 16,30-17,30
1 MEDIA.	Nadia Bianchetti - Mauro Ferrari - Paola Bazzana	Giovedì 16,30-17,30
2 -3 MEDIA	Claudia Romelli - Matteo Corradi - Mauro Gallina	Giovedì 20,30-21,30
1 SUP.	Nicoletta Damiani - Paolo Corradi	Martedì 20,30-21,30
2 SUP.	Carmela Perucchetti - Alba Verzeletti	Lunedì 20,00-21,00
ACG 1-2 SUP	Beatrice Lombardini - Francesca Ottelli	Martedì 20,30-21,30
ACG 3-5 SUP	Piero Traversi - Delia Ferrari	
GIOVANI	Piero Traversi - Delia Ferrari	
7/8 ACR	Erika Maifrini - Laura Giovanessi Alessandra Randisi	Sabato 15,00-16,30
9/11 ACR	Chiara Maifrini - Diana Pontara - Giulia Gallina	Sabato 15,00-16,30
12/14 ACR	Monica Marchina - Matteo Rinaldi	Sabato 15,00-16,30
PRO FAMILIA	Maria Domenica Madeo - Giovanna Fiorani Elisa Morandi	Martedì 19,30-21,00
GENITORI ICFR	1° Gruppo: Mariotti Sr. Marisa - Francesca Marin	Domenica 15,30-17,30
	2° Gruppo: Don Antonio - Pesce Rossana	
	3° Gruppo: Don Antonio - Zabbialini G. Pietro E Silvana	
	4° Gruppo: Faita Resi - Francesca Marin	
	5° Gruppo: Don Evandro	
	6/7° Gruppo: Piero Traversi	
Chierichetti	Laura Tonoli	



Papa ai catechisti: Se manca la memoria di Dio, tutto si appiattisce sull'io, sul mio benessere, sull'aver

Alla messa per la Giornata del catechista, appuntamento per l'Anno della Fede, Francesco propone ai catechisti venuti da tutto il mondo, di essere "memoria di Dio" e di risvegliarla negli altri uomini. Comunicare la dottrina "nella sua totalità, senza tagliare o aggiungere". Il saluto al patriarca ortodosso di Antiochia e la preghiera per la Siria e il Medio Oriente.

Città del Vaticano (AsiaNews) - "Se manca la memoria di Dio, tutto si appiattisce sull'io, sul mio benessere. La vita, il mondo, gli altri, perdono di consistenza, non contano più nulla, tutto si riduce a una sola dimensione: l'aver".

Il tema della "memoria di Dio" è al centro dell'omelia che papa Francesco ha fatto oggi in occasione della messa per la Giornata dei catechisti, uno degli appuntamenti fissati per celebrare l'Anno della Fede.

Sotto un cielo piovoso hanno partecipato almeno 150mila persone, gruppi catechisti provenienti da tutto il mondo, anche dall'Asia.

Il papa ha messo in relazione la "memoria di Dio" con gli "spensierati di Sion", citando la prima lettura della messa (Amos, 6, 1.4-7), "quelli che si considerano sicuri, ... distesi su letti d'avorio", mangiano, bevono, cantano, si divertono e non si curano dei problemi degli altri". E l'ha legata al vangelo che presenta la parabola del ricco epulone (Luca 16, 19-21), di cui non viene nemmeno ricordato il nome. "Se le cose, il denaro, la mondanità diventano centro della vita ci afferrano, ci possiedono e noi perdiamo la nostra stessa identità di uomini: il ricco del Vangelo non ha nome, è semplicemente 'un ricco'. Le cose, ciò che possiede sono il suo volto, non ne ha altri".

E ha aggiunto: "Ma proviamo a domandarci: come mai succede questo? Come mai gli uomini, forse anche noi, cadiamo nel pericolo di chiuderci, di mettere la nostra sicurezza nelle cose, che alla fine ci rubano il volto, il nostro volto umano? Questo succede quando perdiamo la memoria di Dio..... Se perdiamo la memoria di Dio, anche noi stessi perdiamo consistenza, anche noi ci svuotiamo, perdiamo il nostro volto come il ricco del Vangelo! Chi corre dietro al nulla diventa lui stesso nullità - dice un altro grande profeta, Geremia (cfr Ger 2,5). Noi siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, non delle cose, non degli idoli!".

Al contrario, il catechista "è colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la





custodisce in se stesso e la sa risvegliare negli altri".

Anzitutto "fare memoria di Dio, come la Vergine Maria che, davanti all'azione meravigliosa di Dio nella sua vita, non pensa all'onore, al prestigio, alle ricchezze, non si chiude in se stessa. Al contrario, dopo aver accolto l'annuncio dell'Angelo e aver concepito il Figlio di Dio, che cosa fa? Parte, va dall'anziana parente Elisabetta, anch'essa incinta, per aiutarla; e nell'incontro con lei il suo primo atto è la memoria dell'agire di Dio, della fedeltà di Dio nella sua vita, nella storia del suo popolo, nella nostra storia".

" Il catechista - ha aggiunto - è proprio un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà. Parlare della dottrina nella sua totalità, senza tagliare o aggiungere".

E ha concluso: "Quale strada percorrere per non essere persone "spensierate", che pongono la loro sicurezza in se stessi e nelle cose, ma uomini e donne della memoria di Dio? Nella seconda Lettura san Paolo, scrivendo sempre a Timoteo, dà alcune indicazioni che possono segnare anche il cammino del catechista, il nostro cammino: tendere alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza (cfr 1 Tm 6,11).

Il catechista è uomo della memoria di Dio se ha un costante, vitale rapporto con Lui e con il prossimo; se è uomo di fede, che si fida veramente di Dio e pone in Lui la sua sicurezza; se è uomo di carità, di amore, che vede tutti come fratelli; se è uomo di "hypomoné", di pazienza e perseveranza, che sa affrontare le difficoltà, le prove, gli insuccessi, con serenità e speranza nel Signore; se è uomo mite, capace di comprensione e di misericordia.

Preghiamo il Signore perché siamo tutti uomini e donne che custodiscono e alimentano la memoria di Dio nella propria vita e la sanno risvegliare nel cuore degli altri. Amen".

Verso la fine della celebrazione, mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ha rivolto un saluto al pontefice e ha ricordato che nella piazza vi sono catechisti provenienti da Paesi difficili, ma dalla fede viva: Vietnam, Pakistan, Siria.

Prima di concludere con la preghiera dell'Angelus, il papa ha ringraziato tutti i partecipanti. Un saluto particolare è stato rivolto a Sua Beatitudine Youhanna X, patriarca greco ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente, che il papa chiama "mio fratello". Il fratello del patriarca, Boulos Yaziji, vescovo di Aleppo, è da mesi nelle mani dei rapitori in Siria. Salutando il patriarca il pontefice ha aggiunto: "La sua presenza ci invita a pregare ancora una volta per la pace in Siria e nel Medio Oriente".

Egli ha poi ricordato che "ieri, in Croazia, è stato proclamato Beato Miroslav Bulešić, sacerdote diocesano, morto martire nel 1947. Lodiamo il Signore, che dona agli inermi la forza dell'estrema testimonianza".



Stiamo lavorando per voi...

Elena Torri - Commissione Oratorio

«Ho tante cose, tantissimo da fare; ho tutto il giorno pieno, ho anche da studiare (lavorare)! Mattone su mattone viene su la grande casa -ovvero il nostro nuovo oratorio- che fatica che fatica che si fa! Perché? Ma fermati un momento, e prova a pensare, che cosa c'è che importa di tutto questo fare? E ti dirò un segreto che è quel che fa per te... È il Signore che ci vuole abitar con te... Spalanca la tua porta, e prova a guardar fuori, e guarda tutti gli altri che stanno ad aspettare... un poco del tuo tempo da fare a metà!»
Eccoci qua tra pochi mesi le mura del nuovo oratorio saranno pronte... E noi siamo pronti? Cosa ci aspettiamo?
Il progetto educativo è in divenire partendo dal presupposto che Gesù sia il nostro «modello» inteso come modello di «uma-

nità riuscita», allora l'Oratorio, diventa consapevole della sua vocazione missionaria, e dovrà diventare laboratorio di evangelizzazione ovvero essere in grado di convocare, accogliere e proporre progetti diversificati per le varie categorie a cui apparteniamo (fanciulli, ragazzi, giovani e adulti). Per accogliere una persona e cercare di educarla e per educarsi insieme è necessario accogliere tutto ciò che la riguarda: interiorità spiritualità, svago, bisogno di dialogo... Significa insomma accogliere le manifestazioni di vita della persona stessa. Poiché la persona è chiamata ad accogliere il dono della vita e a viverla «l'Oratorio si mette al servizio della vita». Dunque ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte... Forza e coraggio se lavoriamo insieme tutto sarà più semplice!

*Confermando anche per il 2014
l'attività di patronato, assistenza fiscale
e sportello immigrati, il circolo ACLI S. Andrea
augura a tutti i migliori auguri di un
Santo Natale e di un sereno anno nuovo!*



S.O.S per il nuovo Oratorio!

Don Antonio

A tutti i potenziali BENEFATTORI : Nonni, Genitori, Imprenditori, persone sensibili e di buon cuore, che in sogno mi pare di aver incontrato e parlato, affinché qualcuno, passando dal sogno alla realtà, possa accogliere l'INVITO ad essere generosi!

“Buongiorno,

sono Don Antonio Franceschini, il Parroco di S. Andrea, Le scrivo queste righe perché sono fermamente convinto e certo che nella società di oggi la Chiesa possa ancora dare il proprio contributo per fare la differenza in questo mondo, come?

Privilegiando i giovani, simbolo di speranza e futuro. Essi vivono la vita confrontandosi con le sfide più ardue per diventare grandi, forti e rispettati. Allo stesso modo anch'io come loro, ogni giorno affronto la meravigliosa sfida di realizzare il nuovo Oratorio, nonostante i duri tempi di crisi economica e ancor più morale in cui ci troviamo oggi, nella società che abitiamo.

Fare la differenza per me è generare le condizioni per le quali riusciamo a condividere un ambiente con sani principi come l'amore e il rispetto del prossimo, l'amicizia, il gioco di squadra e tutti quei valori utili a formare i nostri ragazzi affinché siano gli uomini del domani. Individui che dovranno superare gli ostacoli che la vita gli porrà di fronte, con sempre meno certezze intorno a loro rispetto al passato, quali un lavoro fisso, le difficoltà di formare una propria famiglia, di acquistare casa. Dunque, l'uomo del domani dovrà trovare la forza e i punti cardine per tracciare il proprio destino, orientandosi giorno dopo giorno senza lasciarsi trasportare dal vento ingannevole, seguendo tuttavia i propri valori costruiti in gioventù che lo guideranno nelle giuste e sagge scelte.

E' proprio grazie a questa speranza e convinzione che vedo nel nuovo Oratorio e nelle persone che lo frequentano uno strumento positivo per la formazione degli uomini del domani.

In questo momento anche noi stiamo affrontando un momento di crisi per la raccolta dei fondi, per poter concludere l'opera. Pertanto, è per questo motivo che sono a scrivere queste righe, nella speranza che anche Lei possa aiutarci nella realizzazione del Nuovo Oratorio, chiedendole di aiutarci anche economicamente in questa sfida.

Qualora ne avesse la possibilità ed accettasse di passare dal SOGNO alla REALTA', mi permetto di indicare le coordinate del conto corrente della Parrocchia presso la filiale di Concesio della Banca di Credito Cooperativo di Brescia (IBAN: IT09R0869254411023000231080).

RingraziandoLa in anticipo colgo l'occasione per farLe i migliori auguri di SANTO NATALE. Certe volte i SOGNI si realizzano!

Cordiali Saluti.



Non c'è gioco senza te!

Azione Cattolica S. Andrea

L gioco è una cosa seria.... ed i ragazzi lo insegnano ai grandi.
Sì, nel gioco si sperimentano molte regole della vita e nessuno può rimanerne escluso.

“Non c'è gioco senza te” è lo slogan che accompagna il nuovo itinerario annuale; slogan che invita i bambini e i ragazzi dell' ACR a comprendere la bellezza del mettersi in gioco con l'altro e con il Signore della vita.

La comunità cristiana, comunità dei discepoli di Cristo, è il luogo privilegiato per comprendere che il gioco è più bello se condiviso; se aiuta a crescere nella conoscenza di sé e dell'altro; se non è solo per il proprio divertimento, ma per la costruzione di relazioni autentiche; se educa, anche, a prendersi cura della vita della propria comunità cittadina.

Nel gioco, come nel gruppo, nella comunità parrocchiale, nella città, c'è sempre posto anche per l'ultimo arrivato e ciascuno può offrire il proprio contributo unico e originale; ciascuno è amato per quello che è, cercato e invitato dal Padre a prendere parte alla sua gioia, una gioia piena e incontenibile da riversare sugli altri.

I giovanissimi, i giovani e gli adulti seguono un cammino alla sequela del Vangelo che ci accompagnerà quest'anno. E' il brano di Matteo (22,1-14), la parabola del banchetto di nozze.

Ma ci aspetta anche un periodo particolare, perché siamo alla conclu-

sione di un triennio; periodo particolare





perché, attraverso un percorso assembleare, ci porterà al rinnovo delle mete e degli incarichi associativi.

E' un momento in cui tutti gli associati di Azione Cattolica sono coinvolti a progettare la vita associativa, sollecitati a guardare al futuro con uno sguardo di speranza per l'AC, la Chiesa ed il mondo in cui viviamo.

L'assemblea elettiva e programmatica viene fatta a tutti i livelli, a partire da quello parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale.

Crediamo nella democraticità dell'elezione dei nostri responsabili associativi, ma sperimentiamo la fatica di individuare persone disponibili ad assumersi il compito di guidare la vita associativa.

Qualcuno ha detto che l'esperienza della re-

sponsabilità associativa è soddisfacente, ma si è consapevoli che mettersi in gioco comporta anche qualche sacrificio.

Ma chi non fa sacrifici per amore?

Ecco allora che, mentre si vive l'inquietudine di capire cosa fare, si è stimolati positivamente, per conoscere meglio l'Associazione, per amarla, ma soprattutto per amare chi ti sta accanto; ed allora ci si adopera per dare il meglio di se stessi.

La cosa bella è che in questo compito, non si è mai soli e la responsabilità è condivisa con gli altri associati, con l'assistente parrocchiale; ed ecco che il peso diventa più leggero e si riesce a cogliere la bellezza di vivere la stessa esperienza di confronto e di maturazione nella fede, guidati dalla figura di Cristo.



SVF 2013-2014

Non stare a guardare le stelle: "De-sidera"

Giovanna per il gruppo SVF

F già quasi Natale e un altro anno di Scuola di Vita Familiare è cominciato con la felice sorpresa di aver accolto nuove ragazze che desiderano conoscere e intraprendere questo cammino di formazione "alla vita e alla famiglia".

A proposito di desideri... ecco il tema che affronteremo nei nostri incontri: «Non stare a guardare le stelle, de-sidera!». Più che un argomento, suona come un'esortazione, così attuale e necessaria per i nostri ragazzi, e, perché no, da rivolgere a tutta la società!

Agli occhi e alle orecchie si nota subito questa particolarità: de-sidera che deriva dal latino *de* (privazione-allontanamento) e *sidera* (stelle)... Significa quindi "fuori dalle stelle", da tradurre nel più comprensibile "distogliere lo sguardo dalle stelle", ossia rivolgerlo alla terra.

Cosa significa tutto ciò?

Questo 'slogan', così ben pensato dal 'nostro' Mons. Carlo Bresciani (eletto Vescovo in questi giorni e (ahi noi!), in partenza per la diocesi di San Benedetto del Tronto) come tema dell'anno di SVF 2013-2014, va poi trasformato in un percorso personale, fatto di ricerca, scoperta, progetto e attuazione: **desiderare qualcosa con il cuore, con gli occhi, con i sentimenti (guardare le stelle!) non basta; bisogna calare i propri desideri nel-**

la realtà (scendere dalle stelle e ritornare sulla terra!), cominciare a 'muoversi' e a fare nel concreto qualcosa perché questi desideri, o almeno parte di essi, possano iniziare a manifestarsi e a realizzarsi. Non è facile, perché servono moltissime cose: impegno, volontà, fede, coraggio, fortuna, valori, relazioni vere, determinazione, idee, progetti, fatica, umiltà... DESIDERARE non è SOGNARE... è molto di più e il corrente anno di SVF lo vogliamo dedicare a questa intensa ma interessante riflessione... Come sempre, ci saranno momenti più teorici, riservati al confronto e al dialogo, ed altri più 'pratici', in cui ci applicheremo in attività manuali quali la cucina, il decoupage, la maglia, sempre pazientemente seguite dalle nostre fantastiche insegnanti... Non mancheranno interventi più specifici, come i ritiri con Don Antonio, la catechesi con Suor Elda e Suor Silvana, e gli incontri formativi con Davide Bonera o altri specialisti, pronti ad accompagnarci in questa avventura, in cui cercheremo di capire noi stesse, i nostri desideri e quindi la nostra vita.

Grazie alla Parrocchia, al Comune, al Pro-familia e a tutti i collaboratori, continua il percorso di Scuola di Vita Familiare!

A tutti un Buon Natale e un Felice Anno nuovo... di desideri che non rimangono in cielo!!!





Famiglia, vivi la gioia della fede

È questo il titolo del pellegrinaggio di tante famiglie del mondo sulla tomba di San Pietro famiglie avvenuto lo scorso ottobre su invito di Papa Francesco.

Un'occasione per riflettere e riscoprire il ruolo della famiglia quale luogo privilegiato per la trasmissione della fede, quale luogo da valorizzare e su cui investire affinché anche nel quotidiano e nelle tante difficoltà la famiglia sia capace di vivere e testimoniare la fede con gioia.

Numerose sono state le famiglie partecipanti che hanno ricordato come la fede tocca tutte le età della vita ed in cui la famiglia ricopre un ruolo fondamentale nel cammino di fede, soprattutto nei confronti dei bambini che attraverso l'esempio dei genitori imparano a vivere la preghiera e la capacità di affidarsi, e dei giovani che, pur attraversando un'età così complessa, devono sempre sentire la vicinanza e l'attenzione del nucleo familiare durante la loro maturazione di fede.

La fede che come indica Papa Francesco va vissuta con gioia, perché dona speranza, perché non delude, perché ci fa sentire amati e più forti di fronte a tutte le nostre fragilità.

Gruppo Famiglie

Ormai siamo quasi a Natale e tante sono state le occasioni in questi mesi autunno-invernali per trovarci e vivere insieme momenti di convivialità, di gioco, e di riflessione.

La grigliata di settembre ci ha visti motivati, a mangiare e a programmare il nostro impegno in parrocchia, la festa dell'oratorio è stata l'occasione di organizzare e sperimentare "nuovi" riuscitissimi giochi come la gimkana e la pentolaccia che hanno visto protagonisti bambini e ragazzi, la festa di Sant'Andrea con la conferenza del Preside Salesiano che ci ha fatto riflettere su interessanti temi educativi. In ultimo ricordiamo gli incontri più caratterizzanti del gruppo famiglie nei quali Don Faustino propone per la coppia una bella occasione di riflessione e di preghiera attraverso l'approfondimento di brani della Bibbia mentre ai bambini è offerta l'opportunità di giocare e stare insieme divertendosi nel sottoc chiesa.

Tante sono le cose che ci aspettano con il nuovo anno e con il nuovo oratorio, le idee non mancano, non farti prendere dalla pigrizia, mettiti in gioco, dipende solo da te e se vuoi, se puoi, vieni anche tu e partecipa insieme a noi !!!

Auguri a tutti... Buon Natale e buon Anno



Caritas interparrocchiale di Concesio

“...L'avete fatto a me...!”

Il gruppo Caritas Interparrocchiale

L'instabilità sembra regnare sovrana e ciò che è ancor più negativo è che anche noi cristiani, che dovremmo coltivare la Virtù della Speranza, ci lasciamo sopraffare dal pessimismo.

Reagire è doveroso per permettere alla luce della Fede di indicarci il cammino.

Come, ci chiediamo?

Cosa possiamo fare di più che già non facciamo e che la vita quotidiana ci chiede ogni giorno?

Tutti hanno le loro difficoltà personali, familiari, sociali e comunitarie che ci spingono a liquidare l'argomento con un'affermazione dettata dall'individualismo imperante: “Ognuno si arrangi!”.

Che tristezza, che grigiore, quanta solitudine questo atteggiamento ha prodotto nella società, nelle famiglie e purtroppo anche nelle Comunità cristiane.

Noi cristiani sappiamo che la soluzione, a tale problematica, non la troviamo nelle sole argomentazioni umane, ma in Colui che è nostro Maestro, che ci chiede di assumere la “FORMA” dell'amore oblativo, che ci permette di essere creature nuove.

Partendo da questa consapevolezza, cioè che

solo in Cristo la vita rinasce, rifiutando il pessimismo per assumere la “FORMA” della gioia cristiana, ci permettiamo di evidenziare con forza a tutte le Comunità di Concesio la “nascita” della CARITAS INTERPARROCCHIALE, affinché tutti se la prendano a cuore, come un bambino appena nato, bisognoso di ogni cura e attenzione premurosa, affinché sorretta da tutti, la Caritas, possa crescere per realizzare la missione per la quale è stata pensata e voluta.

I primi passi sono importanti ed è per questo

che li segnaliamo, affidandoli all'attenzione di ogni cristiano e uomo di buona volontà: Nelle nostre chiese è stato esposto o verrà esposto il cartello “ PANE QUOTIDIANO”, invitando tutti a portare generi alimentari a lunga conservazione, che selezionati per tipologia dai volontari, verranno portati al Comitato di solidarietà di San Vigilio

e destinati ai bisognosi residenti sul nostro territorio. Il periodo dell'Avvento potrebbe aiutarci ad aderire a questa proposta con una maggiore generosità...!

Il Comitato di solidarietà di San Vigilio, ricco di un impegno pluridecennale, si è messo in

Avvento
di Caritas
2013



Pane
di Tenerezza





gioco nel donare a tutti la propria esperienza, accogliendo nuovi volontari di tutte e quattro le Parrocchie.

L'iniziativa del MICROCREDITO, attiva da circa tre anni è un'espressione di attenzione ad alcune criticità economiche...da sottoporre ad esperti, che per il nostro Comune si identificano nelle persone di RUGGERO SAIANI e FRANCO SCALVINI.

Il CENTRO di ASCOLTO, come luogo di attenzione ai reali problemi delle persone, esige una lunga e attenta formazione, alla quale i volontari del gruppo Caritas ha aderito con entusiasmo, con l'aiuto di un formatore-facilitatore inviati dalla Caritas diocesana, nella persona di Diego Mesa.

Con la Caritas diocesana condividiamo varie iniziative, in questo periodo dell'anno, ad esempio, verrà proposta la "GIORNATA del PANE" il cui ricavato verrà destinato a favore della costruzione di alloggi per senzatetto della città di Brescia e periferia; inoltre è già in atto l'adesione alle varie emergenze, quali la situazione determinatasi nelle FILIPPINE, dopo il tifone e in SARDEGNA, messa a dura prova

dalle conseguenze lasciate dagli allagamenti. Oltre a quello che si sta facendo e che si farà, ciò che maggiormente conta è la MOTIVAZIONE: " GETTARE PONTI di COMUNIONE", affinché le nostre Comunità possano diventare sempre più "Unità" pastorale, assumendo la "FORMA" di Cristo, la sola che ci aiuta a ritrovare la gioia e l'attenzione al fratello...

Smettiamo la paura, perché Gesù ci ricorda sempre, che il giudizio finale non è sulla curiosità di conoscere il giorno della fine o il timore di quel momento, ma verterà sulla CARITA': "...Ho avuto fame, sete...ero nudo, in carcere ...mi avete dato attenzione...l'avete fatto a me!".

I primi passi sono incerti e difficili, ma siamo sicuri che non mancherà l'aiuto, la solidarietà e il volontariato di molti, che hanno permesso alla FEDE in Gesù Cristo di illuminarne le scelte di ogni giorno.

Il vostro sostegno ci incoraggerà e sarà di aiuto ai fratelli in difficoltà.

Grazie per tutto quello che ognuno potrà donare.



Dritto al... coro

Topo Gigio... squit squit

♪ Se passate da Via Carrobbio, al n. 62
- parafrasando una nota canzone di Endrigo -
non fate quello che vi pare,
provate un po' ad ascoltare
e sentirete provenire dal sottochiesa
una musica celestiale.♪

Saziate la vostra curiosità, scendete qualche gradino, aprite la porta e vedrete!

Un coro di voci bianche mi accoglie nel suo caloroso abbraccio. Sono in cerchio, composti e impegnati. Le mille tonalità del rosa e del violetto si fondono nei colori più sobri dei maschietti. Testi e spartiti, fotocopiati su cartoncini rossi, gialli, azzurri e verdi, sono cullati a suon di musica e ben si stagliano sul familiare fondo giallo del sottochiesa. Per un attimo mi sento penetrare da quaranta paia di occhietti luminosi e un cicaleccio di bimbi improvvisamente prende il posto delle note. Ma proprio solo per un attimo, perché qui si fa sul serio, basta un semplice richiamo della maestra di coro che il puzzle variopinto si ricompone e "ricomincia il canto"

Per quell'attrazione fatale verso il mondano, mi sembra di riconoscere dietro il banchetto con la chitarra, Morgan nonché Elio alle prese con le corde tese. A lato, attenta osservatrice, Mara Maionchi. Infine alcune signore bionde, quale sarà la Ventura?

Ma per fortuna è solo un flash, le melodie del Natale che improvvisamente risuonano nell'aria mi riscuotono e riconosco i due papà chitarristi, la rassicurante figura di Suor Elda, la mamma che dirige e altre che accompagnano. Niente a che vedere con le selezioni di X-factor, questo

è: il **Piccolo Grande Coro del DonAntoniano** che quest'anno nasce, secondo il desiderio dei nostri religiosi, per coinvolgere tante bambine e ragazzini della parrocchia nel far bello, armonioso, accogliente il Natale in parrocchia.

Sarà una coincidenza che proprio quest'anno ricorra il 50° del Piccolo Coro nato in seno allo Zecchino d'Oro? Nooo, nulla è lasciato al caso, un disegno celeste governa le scelte pastorali del nostro grande Mago Zurlì. E io, un po' cucciolo nell'animo, ringrazio perché mi accorgo con un pizzico di commozione, di quanto mi mancano questi caldi riti del Natale, quando lo svolgere le statuite in gesso dalla carta velina avvizzita, al suono del "Tu scendi dalle Stelle" o dell'"Astro del ciel" cantato dalle vocine dei piccoli, era già sufficiente per rendermi felice nell'intimità domestica.

Quando la Notte di Natale, sotto l'albero del sagrato, i nostri bambini ci ricorderanno cantando che "si può riprendere a sognare, riprendere quel tempo che rincorrevi tanto" ci impegneremo ad accogliere l'invito perché "a Natale si può fare di più anche per noi".

E allora bambini aiutateci a sognare! Potete ancora aggregarvi ai già numerosi amichetti. Domenica, dopo la messa delle 10.00, proseguono le prove nel sottochiesa. Maschietti, in particolare, occorrono le vostre possenti voci. Non soltanto per Natale, anche per l'Epifania e anche per rendere gioiosa la futura inaugurazione del nuovo oratorio!

È Natale e a Natale si può osare a dare di più





17 novembre Una giornata speciale

Bianca, Cristina, Alessandro, Stefano, Giulia, Andrea, Cristian, Gabriele, Matteo

In questa domenica noi ragazzi di prima superiore abbiamo ricevuto il sacramento della santa Cresima; dopo un lungo periodo di "sofferta" preparazione, siamo finalmente arrivati alla giorno atteso.

La giornata è iniziata con grande tensione e agitazione; la speranza che tutto andasse per il meglio era il primo pensiero di ognuno di noi, eravamo pieni di dubbi e ci chiedevamo a vicenda cosa fare, non perché non lo sapessimo ma perché eravamo troppo agitati per ricordare.

Quando alle 10:30 ci siamo trovati tutti insieme davanti alla chiesa, la presenza dei nostri compagni e dei nostri padrini ci ha dato la sicurezza per affrontare il sacramento.

La nostra piccola processione è partita dalla Canonica, dove Monsignor Panteghini ha detto due parole di saluto.

L'inviato dal Vescovo con qualche battuta ha sdrammatizzato il momento riportando l'attenzione all'importanza del Sacramento che di lì a breve ci sarebbe stato somministrato.

Siamo stati accolti in chiesa da un brano cantato dal nostro coro parrocchiale e dopo esserci sistemati nei banchi, la cerimonia è cominciata.

Durante la celebrazione, il tempo è passato molto velocemente e l'essere protagonisti di un evento così importante e di una gioia così grande ci ha resi più consapevoli del gesto che stavamo compiendo.

Alla fine della cerimonia ci siamo riuniti sull'altare per scattare le foto in ricordo di questo momento per far memoria delle emozioni, delle tensioni e delle soddisfazioni di quel giorno e anche in un certo senso per testimo-



niare che noi ci siamo fidati di Dio e lo abbiamo seguito nel suo cammino stabilito per noi. Pensiamo che questo sia stato un passo importante per la nostra vita da cristiani e che possa renderci partecipi in prima persona in modo responsabile e impegnato.

Tutti noi cresimandi pensiamo che l'importanza di questa giornata non sia solo legata alla festa materiale ma al messaggio che questo sacramento vuole darci: diventare "soldati" di Cristo per noi significa superare gli stereotipi del nostro tempo che caratterizzano soprattutto la vita di noi giovani.

Gli stereotipi che seguono i giovani come noi sono molti come: la vita facile, il tutto e subito, il disimpegno e i falsi miti.

Speriamo che anche i futuri cresimandi abbiano la possibilità di essere consapevoli dell'impegno che Dio ha affidato a loro e che questo possa renderli partecipi nella nostra vita parrocchiale.





**ATTENZIONE
NUOVI ORARI
DOMENICALI
per le SANTE MESSE**

Il parroco, unitamente ai membri
del C.P. Parrocchiale rendono
noti i nuovi orari
che verranno osservati

dall'1 gennaio 2014

Festivo:

8.00 - 10.00 - 18.00

Feriale:

8.00 (dal lunedì al sabato mattina)

16.30 (lunedì - martedì - mercoledì - venerdì)

Sabato e vigilie:

18.00

CONFESSIONI:

Ogni sabato in parrocchia, dalle 17,00 all'inizio della S. Messa.

Nella seconda domenica di ogni mese, si alterneranno
i sacerdoti anche durante la celebrazione delle Sante Messe

RECAPITI TELEFONICI:

Franceschini Don Antonio

Parrocchia: tel 030/2751188

cell. 3394509833

**Reverende Suore Dorotee
di Cemmo**

Oratorio: Tel. 030/2751926



Preghiera per la glorificazione di Paolo VI

*Signore, noi ti ringraziamo
perché hai donato alla tua Chiesa
e al mondo intero Paolo VI,
che hai voluto ricco di intelligenza
e di cuore, di sensibilità
e di forza per vivere
gli ideali del Vangelo
nella fede e nella carità.*

*Quando lo hai chiamato al tuo servizio,
egli ti ha seguito con ferma vocazione
dispensando le tue grazie e i tuoi doni
come educatore dei giovani,
ricercatore del vero e del bello
nella cultura e nell'arte,
servitore della Chiesa
e Pastore universale.*

*Abbiamo vivo il ricordo
del suo esempio,
dei suoi ammonimenti,
delle sue suppliche
al Cielo e agli uomini
perché si edificasse la civiltà dell'amore
contro ogni violenza.*

*Il suo insegnamento e i suoi scritti
sono guida del tuo popolo
e lo educano ai principi morali
e al valore della vita.*

*Ti preghiamo, o Signore,
rendi gloriosi i giorni
e le opere di Paolo VI.*

*La sua intercessione, ora che riposa
nella tua beatitudine,
ci protegga e ci aiuti a camminare
nella pace e nella concordia.*

*Don Antonio, le Suore,
il Consiglio Pastorale
e la Redazione
vi augurano*

Buon Natale

